

IL MONDO DELL'EMIGRAZIONE SARDA ORGANIZZATA SEMPRE PIU' PREOCCUPATO PER IL SUO FUTURO: LETTERA AL GOVERNATORE PIGLIARU

Scritto da: [Tottus in Pari](#) in [dai circoli degli emigrati sardi](#)



Rappresentanti dell'emigrazione sarda organizzata, da sinistra: Domenico Scala, Carla Cividini, Onorio Boi

riferisce Domenico Scala

Ampi e profondi sono stati i cambiamenti intervenuti negli ultimi quindici anni nel mondo: essi hanno riguardato l'economia e la finanza, la tecnologia e il lavoro, la società e gli stili di vita, le comunicazioni e le emigrazioni. In tale quadro, profondamente mutato e persino sconvolto, la Sardegna pareva porsi in una posizione di vantaggio, data l'attenzione in passato riservata ai problemi del lavoro e a quelli dei nostri emigrati in Italia e nel mondo.

Le politiche messe in atto ieri possono oggi apparire superate, di certo non sono superati i gravi problemi posti dal fenomeno emigrazione sarda che – non dimentichiamolo – riguarda il trenta per cento dei sardi, con quote sempre crescenti di laureati, diplomati e lavoratori specializzati. Questo dato rappresenta una sfida assolutamente nuova per la rete capillarmente

diffusa dei Circoli sardi, i quali per decenni sono stati il perno delle politiche del lavoro fuori dall'Isola, nonché il riferimento per migliaia di sardi costretti ad emigrare (*le rimesse frutto del loro lavoro sono di assoluto rilievo: le pensioni estere dei nostri ex-emigranti tornati a vivere in Italia e in Sardegna che entrano nelle casse dello Stato sono di oltre 5 Miliardi di euro l'anno. Si pensi che nel 2013 sono rifluiti solo dalla Svizzera verso l'Italia ben 1 miliardo e 600 milioni di euro di sole pensioni*). È superfluo sottolineare – tanto è intuibile e nota – l'importante funzione sociale e culturale e di promozione degli interessi generali della Sardegna svolta da questi Circoli.

Ora, di fronte ad una situazione di grave emergenza come quella attuale, sembra che si voglia procedere cancellando i Circoli dei Sardi, cominciando da 7 Circoli su 12 nella sola Germania. Insomma, si pensa di risolvere il problema della presenza dell'emigrazione sarda organizzata, semplicemente eliminando i soggetti (i Circoli) grazie ai quali esso era stato affrontato. Le Federazioni e i Circoli dei Sardi nel mondo, consapevoli della gravità dell'ora presente, *chiedono al Presidente della Regione la nomina urgente della Consulta dell'emigrazione e all'Assessore al Lavoro la immediata convocazione di questo fondamentale organismo consultivo, previsto e rigorosamente regolamentato dalla L.R. n. 7/1991, per discutere e programmare una nuova politica di rilancio dei Circoli, delle loro funzioni, del loro coordinamento.*

Le Federazioni e i Circoli dei Sardi nel mondo *chiedono al Presidente della Regione un confronto sulla loro rappresentanza nell'ambito di un organismo (ad esempio un Ufficio Regionale ad hoc) che ne comprenda la specificità e ne coordini le iniziative.* In questa richiesta sono sostenuti dalla convinzione che, dentro e fuori della Sardegna, la complessa realtà del lavoro può affrontarsi solo nell'ambito di una strategia politica organica e lungimirante. Certi che nessuno possa ragionevolmente mettere in dubbio l'efficacia del lavoro sinora svolto, Federazioni e Circoli sardi lanciano un appello al Presidente della Regione Sardegna perché promuova un incontro-confronto per la definizione delle linee del loro rilancio e sviluppo nell'ambito della mutata situazione odierna.

Presidenti delle Federazioni dei Circoli sardi in Europa e in Argentina: Argentina Marga Tavera; Belgio Carlo Murgia; Francia Francesco Laconi; Germania Gianni Manca; Italia Serafina Mascia; Olanda Mario Agus; Svizzera Antonio Mura. Ufficio Presidenza Consulta: Domenico Scala; Tonino Mulas; Vittorio Vargiu; Pino Dessì.